

IMMAGINARI SOCIOLOGICI E MUTAMENTI SOCIALI

COLLANA DI STUDI E RICERCHE
SU SOCIETÀ, CULTURA E LAVORO

3



DIRETTORE

Emanuele Toscano

Università degli Studi “Guglielmo
Marconi”

Andrea Grippo

Università degli Studi “Guglielmo
Marconi”

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanna Campanella

Università degli Studi “Guglielmo
Marconi”

Laura Iannelli

Università degli Studi di Sassari

Eleonora Costantini

Università degli Studi di Modena e
Reggio Emilia

Francesca Romana Lenzi

Università degli Studi di Roma
“Foro Italico”

Daniele di Nunzio

Università degli Studi “Guglielmo
Marconi”

Domenico Morreale

Università degli Studi “Guglielmo
Marconi”

Antimo Luigi Farro

Sapienza Università di Roma

Marcello Pedaci

Università degli Studi di Teramo

Renato Fontana

Sapienza Università di Roma

Fabrizio Pirro

Sapienza Università di Roma

Francesca Davida Pizzigoni

Università degli Studi di Torino



IMMAGINARI SOCIOLOGICI E MUTAMENTI SOCIALI

COLLANA DI STUDI E RICERCHE SU SOCIETÀ, CULTURA E LAVORO

«La sociologia non si scrive con le maiuscole»
ALAIN TOURAINE

«Immaginari sociologici e mutamenti sociali» è una collana con vocazione multidisciplinare aperta ad accogliere studi e ricerche che abbiano l'obiettivo di indagare con rigore metodologico e originalità dell'analisi i conflitti, le dinamiche, le trasformazioni e le sfide che si presentano nelle società contemporanee da una prospettiva sociale, politica, culturale e del lavoro.

La collana è aperta al contributo di studiosi, italiani e stranieri, diversi per natura disciplinare, approccio e metodo di analisi.

I principali, ma non esclusivi, ambiti di studio, analisi e ricerca all'interno della collana sono:

- l'azione collettiva, nella sua più ampia accezione che coinvolga tanto lo studio dei movimenti sociali quanto un più ampio contesto di mutamento sociale, culturale, politico, economico e del lavoro;
- le questioni teoriche e i nuovi orientamenti della sociologia;
- la metodologia di ricerca sociale, con particolare attenzione, sebbene non esclusiva, alla ricerca empirica qualitativa;
- la cultura del lavoro e processi di cambiamento in atto.

Sulla base della loro aderenza agli interessi della collana e in base alla loro rilevanza all'interno del dibattito scientifico, le proposte di pubblicazione saranno selezionate dai membri del comitato scientifico e sottoposte ad un sistema di valutazione basato sulla revisione paritaria e anonima (*peer review*).

Classificazione Decimale Dewey:

324.24303 (23.) PARTITI POLITICI TEDESCHI. Partiti di estrema destra

ANDREA GRIPPO

**NOI, LORO,
GLI ALTRI**
IL MOVIMENTO SOCIALE
DI ESTREMA DESTRA
IN GERMANIA

Prefazione di

EMANUELE TOSCANO





ISBN
979-12-218-1474-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 20 DICEMBRE 2024

*Ad Asia,
a Emanuele,
ai palestinesi e a chi lotta per l'emancipazione*

INDICE

- 15 *Prefazione*
di EMANUELE TOSCANO
- 21 *Note introduttive*
- 31 CAPITOLO 1
Questioni ontologiche ed epistemologiche nella ricerca sull'estrema destra
1.1. L'elasticità storica delle categorie analitiche. Brevi note su destra ed estremismo, 32 – 1.2. Recenti evoluzioni. Il superamento della prospettiva storicistica, 36 – 1.3. Approcci all'estrema destra. Breve rassegna teorica, 40 – 1.4. La congerie tassonomica dell'estrema destra, 47 – 1.4.1. Sull'utilizzo di destra radicale, 50 – 1.5. I tradizionali criteri di classificazione. Margini di applicabilità all'estrema destra, 53 – 1.6. La politicizzazione della ricerca. Presupposti e conseguenze, 59 – 1.7. La distanza con i soggetti della ricerca e la ghettizzazione degli studi sull'estrema destra, 60 – 1.8. Quale prospettiva di ricerca sull'estrema destra, 62.
- 67 CAPITOLO 2
Scelte teoriche e metodologiche
2.1. Cos'è il *frame*, 67 – 2.2. Sui *frame* e l'identità collettiva dei movimenti sociali, 70 – 2.3 Perché la *frame analysis*, 78 – 2.4.

Unità di indagine. Fonti scritte e orali, interne ed esterne, 81 – 2.4.1. *Origine delle fonti*, 85 – 2.5. L'analisi qualitativa e la costruzione dei nodi del discorso, 90 – 2.6. Noi, Loro, gli Altri. Una panoramica sugli attori, 92.

97 CAPITOLO 3

Storia di un passato presente

La «democrazia militante» tedesca e l'estrema destra

3.1. L'autodifesa democratica dall'estremismo. La soluzione tedesca al paradosso della tolleranza, 101 – 3.2. La cornice giuridica della «democrazia militante», 106 – 3.3. Il peso della rilevanza che indebolisce la democrazia militante. Il caso dell'NPD, 108 – 3.4. Verso la normalizzazione dell'estrema destra, 112.

115 CAPITOLO 4

Il movimento sociale di estrema destra in Germania

Attori, azioni e relazioni

4.1. Il Nationaldemokratische Partei Deutschlands (NPD), alias Die Heimat, 116 – 4.2. Die Republikaner (Die REP), 126 – 4.3. Le Frei Kameradschaften e il PRO Bewegung, 130 – 4.4. Deutsche Volkunion, il partito di Frey, 133 – 4.5. Die Rechte, 135 – 4.6. Der III. Weg, 139 – 4.7. Il contropotere intellettuale della Nuova Destra. L'Institut für Staatspolitik, il magazine Sezession e la casa editrice Antaios, 142 – 4.8. Identitäre Bewegung Deutschland (IBD), 147 – 4.9. Freie Sachsen, 153 – 4.10. COMPACT – Rivista per la Sovranità, 154 – 4.11. Sulla pluralità del movimento sociale di estrema destra, 156.

159 CAPITOLO 5

L'Alternative für Deutschland

L'estrema destra di partito

5.1. La costruzione del fronte liberale fuori dalla CDU. Dall'Hamburger Appell alla Wahlalternative, 160 – 5.2. La necessità di un'alternativa per la Germania, 162 – 5.3. Dall'elezione al PE alla questione russa: i prodromi dello scontro, 165 – 5.4. Le correnti interne di estrema destra: Der Flügel e

Patriotische Plattform, 166 – 5.5. Il colpo di coda dei liberali: Weckruf 2015 e la Deutschland Resolution, 169 – 5.6. L'esodo dei liberali e la nascita dell'«AfD 2.0», 171 – 5.7. L'ascesa elettorale incorona l'estrema destra, 173 – 5.8. La radicalizzazione nelle urne e nei programmi, 179 – 5.9. Il processo di orientalizzazione elettorale, 183 – 5.10. L'estrema destra riattiva la partecipazione al voto, 189 – 5.11. *Going, going... Not Gone!* Sul reclutamento dell'estrema destra, 190 – 5.12. L'AfD sotto osservazione per estremismo, 193 – 5.12.1. *L'estremismo è dei giovani. La Junge Alternative für Deutschland*, 194 – 5.12.2. *Der Flügel. «L'Ala» che vola più del partito*, 200 – 5.13. Prospettive per l'estrema destra di partito, 205.

209 CAPITOLO 6 PEGIDA

L'estrema destra di movimento

6.1. Dalla Siria alla Germania. Da Kobane a Dresden, 211 – 6.2. Le diciannove tesi. Analisi linguistica dei Patrioti Europei, 214 – 6.3. Le *frame disputes* intra-organizzative e la scissione, 220 – 6.4. Pegidisti «normali cittadini»? Il network delle alleanze a Dresden e oltre, 225 – 6.5. La mobilitazione pegidista e il processo di istituzionalizzazione in *movement party*, 227 – 6.6. Patrioti Europei. Essere o non essere estremisti?, 232 – 6.7. Prospettive per l'estrema destra di movimento, 240.

PARTE I

NOI

245 CAPITOLO 7 Framing Us

Il Volk tedesco e l'avanguardia del movimento

7.1. Gli *identity frame* dell'estrema destra tedesca, 247 – 7.2. La funzione identitaria della relazione con l'Altro. Il *frame* di vittima e il *frame* reattivo, 250 – 7.3. *Wir sind das Volk*. In nome del popolo, 252 – 7.4. L'avanguardia nazionale tra diffamazione e resistenza, 257 – 7.5. L'economia identitaria dell'estrema destra e lo sciovinismo del welfare, 268 – 7.6.

L'identità europea dell'estrema destra. Realtà o strumentalità?, 273 – 7.7. Sul senso condiviso del Noi, 277.

PARTE 2

LORO E GLI ALTRI

283 CAPITOLO 8

L'Altro–Straniero

Non alla razza, ma all'etnia e all'esclusione dell'alterità

8.1. La costruzione discorsiva dell'alterità etnica, 287 – 8.2. “Razza”, razzismo e scienza, 289 – 8.3. Il contributo della modernità alla biologizzazione delle differenze, 292 – 8.4. Dalla razza al razzismo. Principali approcci sociologici, 295 – 8.5. L'ascesa del «nuovo razzismo»: l'etnopluralismo, 307 – 8.6. Storicizzare l'alterità, 315 – 8.7. Le dimensioni costitutive dello Straniero: policy, sicurezza, condizioni socio-culturali ed economiche, 319 – 8.8. Contro lo straniero. Ma lo straniero chi è?, 323 – 8.9. L'Altro–Immigrato. La scala cromatica dell'esclusione, 327 – 8.10. L'altro–Asilante. Tra dire *messages* e proposte d'assimilazione, 339 – 8.11. La minaccia dell'islamizzazione, 353 – 8.12. Non è solo tassonomia: maomettano, musulmano, islamico o islamista?, 354 – 8.13. Chi islamizza l'Occidente? Sul ruolo dell'Islam e del musulmano, 362 – 8.14. Il rifiuto del *Multikulti* e dell'«uniforme mondo grigio», 378 – 8.15. Le élite del multiculturalismo e della globalizzazione. Tracce complottiste, 385 – 8.16. Disinnescare l'alterità. L'obbligo di integrazione, alias la proposta assimilazionista dell'estrema destra, 389 – 8.17. Il pericolo dell'etnomorfosi: *Frame* vs. realtà, 394.

405 CAPITOLO 9

Loro–Politici

Sui «traditori del popolo» e la politicizzazione della critica al potere

9.1. L'*oppositional frame* politico, 408 – 9.2. Gli antagonisti politici. Tra l'arena del partito e l'arena del movimento politico, 410 – 9.3. Contro il potere: critica populista o politicizzata?, 414 – 9.4. *Ruling the void*. Partiti e democrazia per l'estrema

destra, 420 – 9.5. Contro il governo e la «cancelliera–dittatrice», 429 – 9.6. *Lügenpresse*. La «stampa bugiarda», tra passato e presente, 433 – 9.7. Note conclusive, 446.

447 CAPITOLO 10

Loro–Unione Europea vs. Noi–Identità Europee

L'opposizione all'integrazione europea e la transnazionalizzazione dell'estrema destra

10.1. Un modello sull'orientamento europeo. Opposizione e sostegno all'Unione Europea e al processo di integrazione, 448 – 10.2. Sull'incidenza della «E» di PEGIDA. I Patrioti Europei e l'Europa delle patrie, 450 – 10.3. L'antieuropeismo dell'AfD. La «Dexit» e la proposta dell'Europa delle nazioni, 456 – 10.4. «Uniti in ciò che ci divide». I tentativi partitici di istituzionalizzare la cooperazione transnazionale, 462 – 10.5. La transnazionalizzazione dei Patrioti Europei. In Germania e oltre, 469 – 10.6. Sul futuro del nazionalismo europeo, 475.

477 CAPITOLO 11

L'Altro–Gender

Il movimento anti–genere a difesa della famiglia e della genitorialità tradizionale

11.1. Le sfide contemporanee alla famiglia, 479 – 11.2. Il modello tradizionale contro lo *Zeitgeist* antifamiglia, 481 – 11.3. Il ruolo di genere. «Gender mainstreaming» vs. Biologia, 492 – 11.4. Scuola e lingua all'ombra della genderizzazione, 500 – 11.5. Il conservatorismo orientato all'esclusione dell'alterità, 505.

PARTE 3

GLI ALTRI, LORO, NOI

515 *Note conclusive e prospettive di ricerca*

531 *Bibliografia*

PREFAZIONE

Ho conosciuto Andrea Grippo in occasione del suo colloquio di ammissione al dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche e Politiche dell'Università degli studi Guglielmo Marconi. Mi sono proposto di seguire il suo lavoro di tesi perché ne vedevo potenzialità e sviluppi futuri. Non mi sbagliavo. Andrea, al quale sono ormai legato da un rapporto di amicizia oltre che da una collaborazione professionale solida e strutturata – ha una grande dote, sempre più rara tra coloro che iniziano il periglioso percorso accademico già a partire dal dottorato: quella che Wright Mills nel 1959 chiamava *immaginazione sociologica*, ossia l'atteggiamento mentale che permette di vedere oltre il proprio sé, il proprio ambiente e la propria personalità e di interpretare la complessità del mondo che ci circonda identificandone le grandi linee interpretative. La sua capacità di indagare fenomeni sociali complessi e difficili come i movimenti sociali di estrema destra, di muoversi con agilità tra le teorie sociologiche e di combinarle insieme per costruire un impianto teorico originale sono elementi che contribuiscono a delinearne il profilo di ricercatore e studioso meticoloso e consapevole. I lettori più attenti

ritroveranno nel presente volume gli elementi che Mills attribuiva all'immaginazione sociologica: *la storia*, ossia le trasformazioni nel tempo di un fenomeno sociale nel suo fluire; *la biografia*, ossia la componente umana che anima i fenomeni sociali e che – secondo il vocabolario analitico della sociologia dell'azione di Alain Touraine cui sia io che Andrea ci rifacciamo – riporta al concetto di soggettività e di processo di soggettivazione infine, *la struttura sociale*, ossia l'insieme delle componenti istituzionali – e non – di una società e il come queste ultime interagiscano tra loro.

Il presente volume è il risultato di un complesso e articolato lavoro di ricerca svolto da Andrea nel corso del suo dottorato, sotto la mia direzione, assieme al collega Andrea Ungari. Ad Andrea va il merito di essere riuscito a portarlo a termine nonostante le difficoltà nel condurre una ricerca in un paese diverso dal proprio, difficoltà, peraltro, aggravate dalle limitazioni relazionali e di movimento imposte durante il periodo pandemico in cui si è trovato a svolgere il suo dottorato.

In questa sua monumentale opera analitica sono affrontate questioni epistemologiche, teoriche e metodologiche con l'indubbio merito di aggiungere un tassello, fondamentale, alla comprensione del movimento sociale di estrema destra in Germania. Partendo da una ricostruzione storica e di contesto in cui l'azione di questo movimento prende forma e si sviluppa, questo libro analizza le diverse declinazioni assunte dall'estrema destra tedesca, da quella di partito – *Alternative für Deutschland* – a quella di movimento. – *PEGIDA* – indagandone poi i discorsi e le narrazioni. Da qui il titolo del libro *Noi, Loro, gli altri* (non se ne avrà Marracash, rapper che nel 2021 fece uscire un album con lo stesso titolo), che sottolinea l'articolazione

discorsiva dell'estrema destra tedesca di cui Andrea evidenzia le peculiarità grazie ad un'analisi raffinata e precisa. Il *Noi*, il *volk* tedesco e la rivendicazione della propria identità, messa in discussione e minacciata dagli *Altri*, gli immigrati, i musulmani, le teorie gender, e più in generale chiunque esprima un'alterità etnica, religiosa o sessuale. Infine ci sono *Loro*, i responsabili – secondo l'estrema destra tedesca – del decadimento sociale, politico e culturale del paese: i politici tedeschi “traditori del popolo”, l'Unione Europea, la stampa menzognera.

Senza cadere dall'impervio declivio che separa la cronaca giornalistica descrittiva e l'analisi teorica sociologica – soprattutto per chi si occupa come noi di temi di stretta attualità – l'analisi di Andrea è sostenuta da una imponente cornice teorica, cui costantemente si riferisce senza relegarla a sterile orpello, inutile testimone di un esercizio teorico di contorno. Partendo dalla teoria dei frame, e combinandola con una riflessione teorica sul senso dell'azione e sui processi di soggettivazione (e de-soggettivazione) degli attori sociali studiati, Andrea fa emergere aspetti inediti del movimento sociale di estrema destra tedesco, grazie ad una capacità di osservazione e analisi in grado di evidenziare questioni – purtroppo – non sempre centrali nello studio dell'estrema destra, quali ad esempio la dimensione culturale dell'azione collettiva. Come evidenziato già nei primi capitoli, infatti, per un lungo periodo l'attenzione allo studio ai movimenti sociali di estrema destra è stata limitata alla sola prospettiva storicista, nel tempo integratasi con quella propria delle scienze politiche. Non è un caso che Cas Mudde, riferimento imprescindibile per chi si occupa di questi temi, sottolinei come l'estrema destra sia la famiglia politica più studiata negli ultimi quarant'anni.

Solamente a partire dall'inizio di questo millennio, anche a causa di una vertiginosa avanzata di movimenti e partiti di estrema destra – capaci di conquistare spazi nell'agone mediatico e politico – i *social movement studies* hanno iniziato ad interessarsi ai movimenti di estrema destra e ad analizzarli con le proprie categorie analitiche.

Quando, ormai diversi anni fa iniziai a studiare l'estrema destra, molte persone vicine a me e molti colleghi universitari espressero le loro perplessità riguardo il mio oggetto di ricerca, domandandosi perché avessi d'improvviso deciso di approfondire lo studio di questo tipo di movimento sociale e di azione collettiva. "Perché questo interesse per i fascisti?" domandavano i più maliziosi. Ebbene, ogni attività di ricerca è collocata in un tempo e in uno spazio e ciò che era considerato deplorabile studiare ieri, non lo è più oggi. Questo mi conforta, ovviamente, perché sono ancora molte e articolate le piste di ricerca da percorrere per i *social movement studies* rispetto ai movimenti di estrema destra. Sono infatti ancora molti gli aspetti che devono essere approfonditi ed esplorati, soprattutto rispetto a metodi di ricerca *close up* e qualitativi che implicano un rapporto diretto e continuativo con il proprio oggetto di ricerca. Per queste ragioni, l'ultimo doveroso riferimento va alle scelte metodologiche operate per condurre il lavoro di ricerca restituito da quest'ottimo volume e che sono esplicitamente ispirate ad una neutralità assiologica di matrice weberiana, ossia la capacità di produrre conoscenza libera da giudizi di valore sul proprio oggetto di ricerca.

La sfida è studiare gli *altri*, senza farsi influenzare dalle categorie proprie del *noi*, pur nella consapevolezza delle

loro differenze. Una sfida che Andrea ha raccolto ed egregiamente superato.

Buona lettura.

EMANUELE TOSCANO
Università degli Studi "Guglielmo Marconi"

